

Lectures Isaia 9,1-6
 Ci è stato dato un figlio.
 Salmo 95
 Oggi è nato per noi il Salvatore.
 Tito 2,11-14
 È apparsa la grazia di Dio per tutti gli uomini.
 Luca 2,1-14
 Oggi è nato per voi il Salvatore.

1. “Sentinella, quanto manca della notte?”

Questo passo tratto dal capitolo 21 del libro del profeta Isaia, ha dato il titolo ad un film commemorativo di don Giuseppe Dossetti¹, prima giurista e politico e poi monaco sacerdote e fondatore della Piccola Famiglia dell’Annunziata, una congregazione religiosa che ha la sua casa principale vicino a Marzabotto, in provincia di Bologna.

Don Giuseppe Dossetti, di cui ricorre il prossimo 13 febbraio il centenario della nascita, utilizzò questo versetto in un discorso del 1994 ma lo si può ritenere come un filo conduttore lungo tutto l’arco della vita del monaco.

Il versetto prosegue dicendo «*La sentinella risponde: “Viene il mattino, poi anche la notte; se volete domandare, domandate, convertitevi, venite!”*».

Amici, siamo alla ricerca, ricerca continua e incessante, di noi stessi, di senso della vita e della storia, di comunità, di Dio. La notte buia è forse l’immagine più cruda e dura del dormire della coscienza, collettiva e individuale.

Non è la notte dello *sballo*, non è la notte delle cose fatte di nascosto. No. La notte che il Signore ci supplica di riconoscere è quella abitata da un vuoto silenzio. In questa notte, nella notte – ripeto – più cruda e dura si alza e si deve alzare fino alla fine dei tempi il grido della sentinella: *Viene il vostro Dio!*²

A volte penso e mi domando: *Mio Dio... cosa ci stiamo perdendo della ricchezza del tuo Amore... di cosa stiamo riempiendo il mondo e le nostre vite al posto del tuo Amore?*

¹ Nato a Genova il 13 febbraio 1913 e morto a Oliveto di Monteveglio (BO) il 15 dicembre 1996. Da giovane si iscrisse all’Azione Cattolica e a soli ventuno anni si laureò in giurisprudenza. Animato da profonde convinzioni politiche e morali, antifascista, partecipò alla Resistenza e divenne Presidente del Comitato di Liberazione Nazionale di Reggio Emilia, pur rifiutando sempre di usare le armi. Al termine del regime, divenne professore incaricato di Diritto ecclesiastico all’Università di Modena. La sua carriera politica fu poi rapidissima: dal 1945 vicesegretario della Democrazia Cristiana e poi eletto alla Costituente. Sempre nel 1946, con Amintore Fanfani, Giorgio La Pira e Giuseppe Lazzati fondò l’associazione Civitas Humana. Netta fu la sua contrapposizione alla linea politica seguita da Alcide De Gasperi, ma si impegnò a fondo per la realizzazione di grandi riforme che videro luce negli anni successivi: quella agraria, quella tributaria, l’istituzione della Cassa del Mezzogiorno. Abbandonò la politica attiva nel 1951, ma ancora cinque anni dopo tentò di conquistare la poltrona di sindaco di Bologna. Il 6 gennaio 1956 pronunciò i voti religiosi dopo che, pochi mesi prima, le autorità ecclesiastiche avevano approvato la regola della comunità monastica della “Piccola Famiglia dell’Annunziata” da lui fondata, basata su “silenzio, preghiera, lavoro e povertà”. Dossetti, già anche terziario francescano, ricevette tre anni dopo l’ordinazione presbiterale. Negli anni ‘60 partecipò ai lavori conciliari quale collaboratore del cardinale Lercaro, ritirandosi però ben presto poiché mal visto da alcuni settori delle gerarchie ecclesiastiche. Negli anni la comunità da lui fondata si espanse: dalla prima sede nei pressi di Bologna, alla Terrasanta, dalla Giordania a Casaglia di Monte Sole, frazione di Marzabotto, che negli anni della guerra era stata teatro di un eccidio nazista. Proprio insieme a questi martiri Giuseppe Dossetti ha voluto fosse l’ultima dimora dei suoi resti mortali.

² Cfr. salmo 95.

Il compito della sentinella è quello di annunciare l'alba, non di far cessare la notte, annuncia l'alba.

Così come con l'annuncio dell'angelo a Maria il Verbo si fece carne, quando la sentinella annuncerà l'alba, le coscienze degli uomini si faranno vive. E così come Maria disse semplicemente "Eccomi" così noi dovremo essere pronti e liberi al momento dell'annuncio-grido della sentinella.

2. Un teologo contemporaneo³, con grande intuito, ebbe ad affermare che il nostro Dio ha sempre un «volto albeggiante».

Amici, stanotte possiamo contemplare nei nostri cuori questo volto *albeggiante*. È il volto di un bambino.

Noi cristiani, l'alba la vediamo! Essere uomini e donne di fede, che annunciano con speranza che Dio c'è, vive in mezzo a noi (anzi *in noi*) è il nostro compito di sentinelle!

Dobbiamo farci convinti, cari fratelli e sorelle, per noi e per il mondo intero che *"Gesù è la vera novità che supera ogni attesa dell'umanità e tale rimarrà per sempre, attraverso il succedersi delle epoche storiche"* ⁴.

E proprio nelle epoche storiche il Signore dispiega tutto il suo Amore! Siamone convinti: noi siamo amati da Dio! Il bimbo di Betlemme non è nato duemila anni fa solo per gli uomini e le donne di duemila anni fa: è nato per noi, perché noi, oggi, stiamo camminando sulla terra e noi, oggi, abbiamo bisogno di luce e di salvezza.

3. Come si fa a riconoscere tutto ciò? Convertendoci allo stile dei pastori cioè desiderando e cercando di vivere lo stile semplice e attento sa cogliere nei segni deboli e fragili la presenza e l'azione di Dio. È la grande contraddizione che il mondo rifiuta perché Dio non può essere debole... ami!

E invece... ecco un bambino avvolto in fasce depresso in una mangiatoia... tutto qui, Signore? Miliardi di anni dalla fondazione del mondo per vedere, accogliere e contemplare la tua venuta in mezzo a noi, e tu ti presenti così spoglio di poteri e di onori?

Questa contraddizione non ci spaventi, non ci intimorisca e soprattutto non ci allontani dalla grotta di Betlemme. Ricordiamocelo: alla grotta si sono fermati i pastori che, per la loro condizione sociale e la considerazione che si aveva di loro, sembrano essere i meno adatti per trasmettere il grande messaggio.

4. Amici. Con tutto il cuore il vostro parroco vi chiede di essere pastori e sentinelle. Vi chiedo di aiutarmi a credere, mostratemi la bellezza di portarlo con voi nelle vostre attività, nelle vostre relazioni, nel vostro tempo.

Vi chiedo di essere pastori e sentinelle per le persone che incontrate in famiglia, al lavoro, nel tempo libero, per strada e in qualsiasi altro luogo dove vi trovate. C'è bisogno di speranza, ma di speranza vera. Di quella speranza che non si esaurisce con un battito di ciglia perché frutto dell'emozione del momento; non una speranza che si scioglie come neve al sole perché il

³ Johann Baptist Metz (Velluck, 28 luglio 1928) è un teologo cattolico tedesco, tra i massimi rappresentanti di quella teologia politica che si esprimerà soprattutto nelle teologie della liberazione, le quali troveranno il loro terreno di elezione naturale nei paesi del terzo mondo.

⁴ Giovanni Paolo II, *Incarnationis mysterium*, n. 1.

cammino si è fatto duro e pare che Dio abbia nascosto il suo volto; non una speranza a buon mercato che poi lascia l'anima più povera e delusa di prima.

Ma la speranza veramente cristiana, che nasce dalla consapevolezza che il Signore per salvarci parte dalle esperienze più consuete: come quella di un bambino che nasce, che rimane sempre il tesoro più prezioso per una famiglia.

5. Buon Natale di cuore, cari fratelli e sorelle. Che sia un Natale buono per ognuno e per tutti.

Un Natale in cui chiedere allo Spirito Santo di aumentare la fede per fare l'itinerario dei pastori che dall'ascolto sono passati all'ammirazione, dall'accettazione dell'insolito segno alla convinzione interiore, dal sentirsi responsabili in prima persona alla trasmissione convinta agli altri del lieto messaggio.

Gridiamolo che Dio è in mezzo a noi! Che il Signore ci doni il coraggio di farlo! Il mondo non attende annuncio più grande e sconvolgente. Lasciamoci amare. Lasciamoci chiamare. Lasciamoci mandare.

Convinti stanotte più che mai che i problemi che oggi ci assillano cominciano a trovare soluzioni da qui, non altrove. Da qui perché qui e solo qui comincia l'alba senza fine, il Dio-con-noi.

Buon Natale e buon cammino, cari pastori e care sentinelle!

semper
SMRM

*Per te non ho cominciato,
e per te non finirò!*